



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

Nota metodologica per gli Enti per la compilazione e l'invio del questionario per le metodologie di revisione e razionalizzazione della spesa 2019

1. Una volta scaricato dal sistema "Con.Te.", il file contenente il questionario dovrà essere rinominato nel seguente modo:

REGIONE_SIGLA PROVINCIA_ENTE_ Revisione_spesa_2019

(es. LAZIO_RM_TIVOLI_Revisione_spesa_2019)."

2. Nella sezione dedicata all'anagrafica Ente, occorre solo inserire, scegliendolo dall'elenco, il CODICE ISTAT (le celle REGIONE, PROVINCIA (SIGLA), DENOMINAZIONE ENTE, verranno automaticamente valorizzate).

3. Lo schema di relazione dovrà essere compilato integralmente in tutte le sue parti, valorizzando ciascuna delle celle editabili (gialle) o con menù a tendina (azzurre).

4. L'opzione "nd" (nessuna dichiarazione) potrà essere utilizzata nel caso in cui, per disfunzioni interne, non si disponga delle informazioni necessarie per rispondere correttamente alla domanda; l'opzione. "Non ricorre la fattispecie" andrà invece utilizzata per segnalare che l'oggetto della domanda non è pertinente alle competenze o alle caratteristiche gestionali dell'ente; non è prevista la possibilità di lasciare vuote le celle di risposta.

5. Tutti i quesiti si riferiscono ad atti o attività posti in essere dall'Ente nel corso del 2018 o che hanno prodotto effetti sulle attività dell'esercizio 2018.

6. Utilizzare la sezione "Note", presente in fondo al questionario, per integrare la relazione con elementi informativi aggiuntivi di carattere generale, commenti o altri dettagli informativi riferiti a specifici quesiti, necessari a rappresentare situazioni peculiari o ad esplicitare osservazioni ritenute comunque utili.

7. Ultimata la compilazione dello schema di relazione, il file dovrà essere trasmesso alla Sezione regionale territorialmente competente e alla Sezione delle autonomie utilizzando la funzione "Invio da EETT" presente nel menu "Documenti" del sistema "Con.Te."

8. **AVVERTENZA:** Utilizzare solo ed esclusivamente il file nel formato originale (pubblicato sul sito della Corte dei conti) senza apportarvi alcuna modifica e senza riprodurre il documento con azioni di copia/incolla; procedere al salvataggio nello stesso formato; non inviare il file in formato immagine o pdf.

N. B. L'integrità del file ne garantisce il riversamento delle informazioni in un database, possibilità che verrebbe compromessa nel caso in cui venissero apportate modifiche o rimozioni di protezioni. Si raccomanda, pertanto, di compilare le sole celle editabili e con menù a tendina, seguendo le indicazioni e le avvertenze previste.

Istruzioni per le Sezioni regionali di controllo per la consultazione del portale Opencivitas

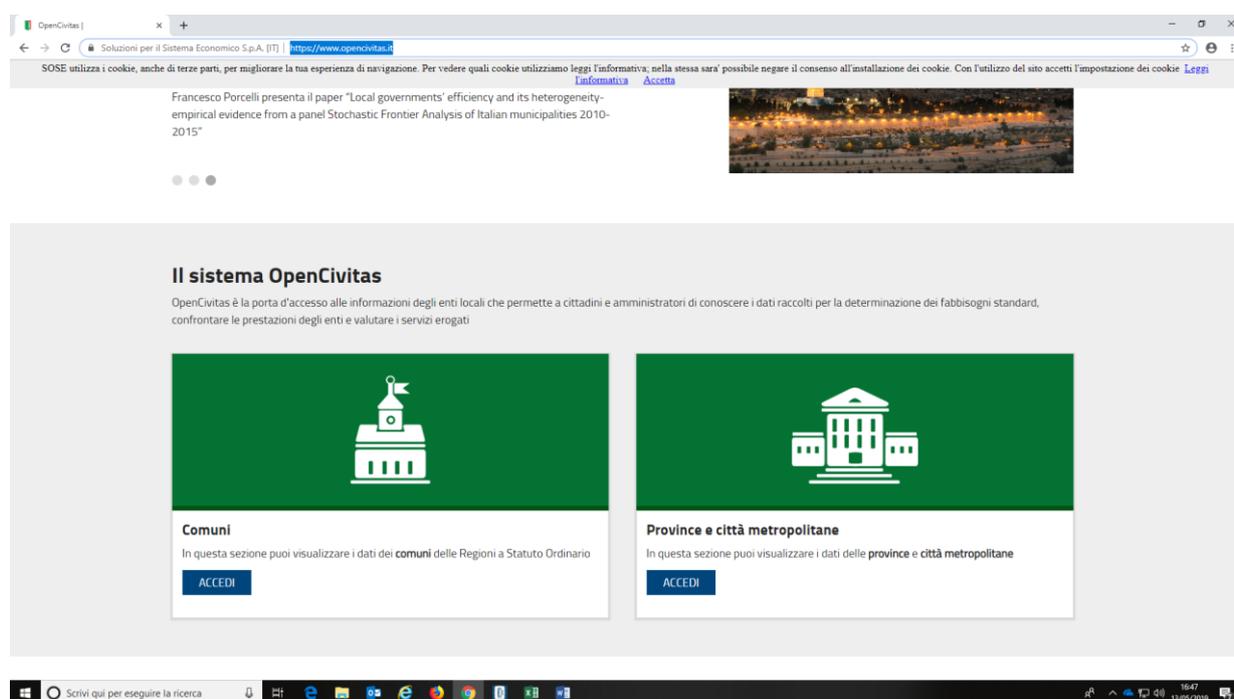
Si rammenta che il portale contiene informazioni relative ai Comuni delle Regioni a statuto ordinario per le annualità 2015 - 2016.

1. Collegarsi al portale Opencivitas all'indirizzo <https://www.opencivitas.it/>.

La pagina iniziale, nella parte inferiore, contiene i pulsanti "Accedi" per la navigazione dei "Comuni" (a sinistra) e delle "Province e città metropolitane" (a destra).

Cliccare su "Comuni" (cfr. Fig. 1).

Fig. 1. Pagina iniziale Opencivitas. Scelta tipologia Enti.



2. Pagina Comuni - menu principale: comandi e funzioni disponibili, panoramica sulla spesa storica per abitante

Dalla pagina iniziale, cliccando su "Comuni", si viene indirizzata a menu principale (cfr. Fig. 2a).

La pagina contiene i comandi per effettuare le diverse esplorazioni disponibili, collocati in alto: "Cerca", "Naviga", "Confronta", "Analisi della performance".

Sotto ai comandi è collocata la finestra dove si dovrà inserire il Comune che si intende analizzare.

A sinistra sono presenti le icone con le funzioni che si possono consultare: “Totale funzioni”; “Amministrazione”; “Polizia locale”; “Istruzione”; “Viabilità e territorio”; “Rifiuti”; Sociale e nido”. A destra è collocata una cartina dell’Italia con l’indicazione della spesa storica per abitante dei Comuni analizzati riferita al totale delle funzioni

Sotto la cartina è inserita la spesa storica per abitante per ciascuna funzione e un grafico che illustra le “Variabili determinanti della spesa standard - Totale funzioni”. (cfr. Fig. 2b - freccia rossa).

Fig. 2a. Pagina Comuni – menu principale: comandi, finestra scelta Ente, funzioni, cartina Italia

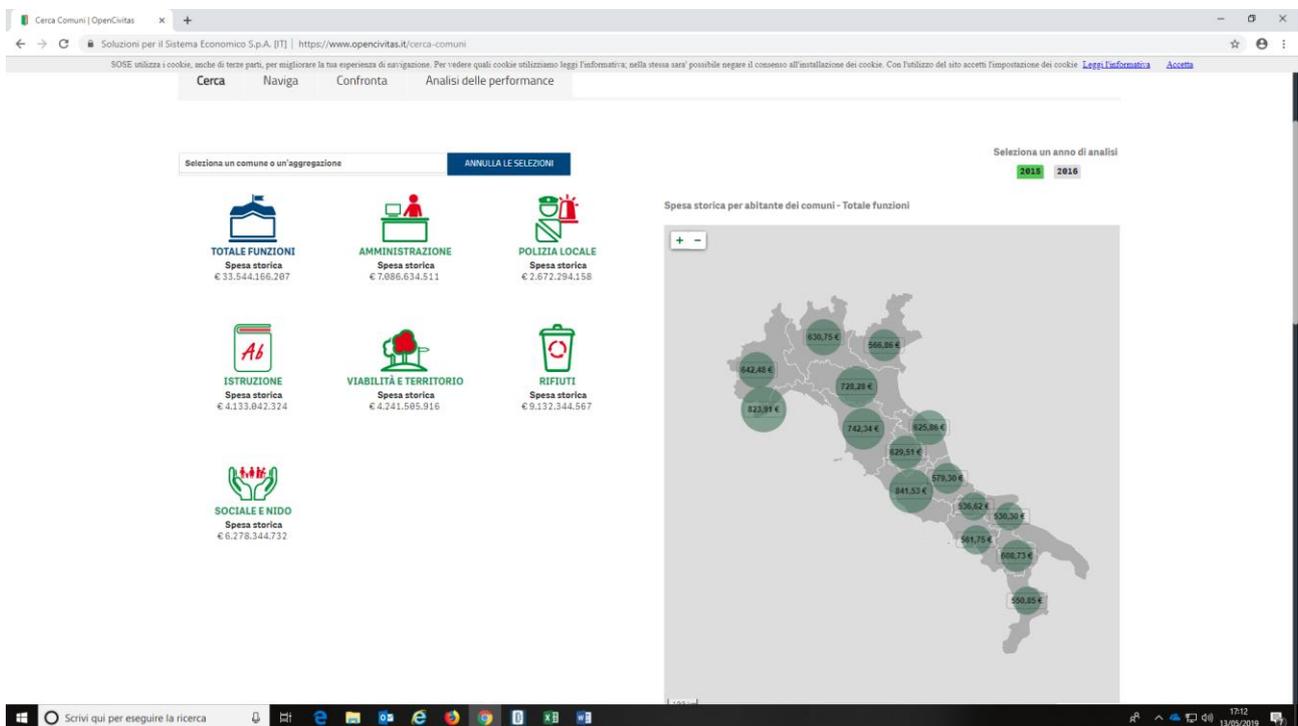
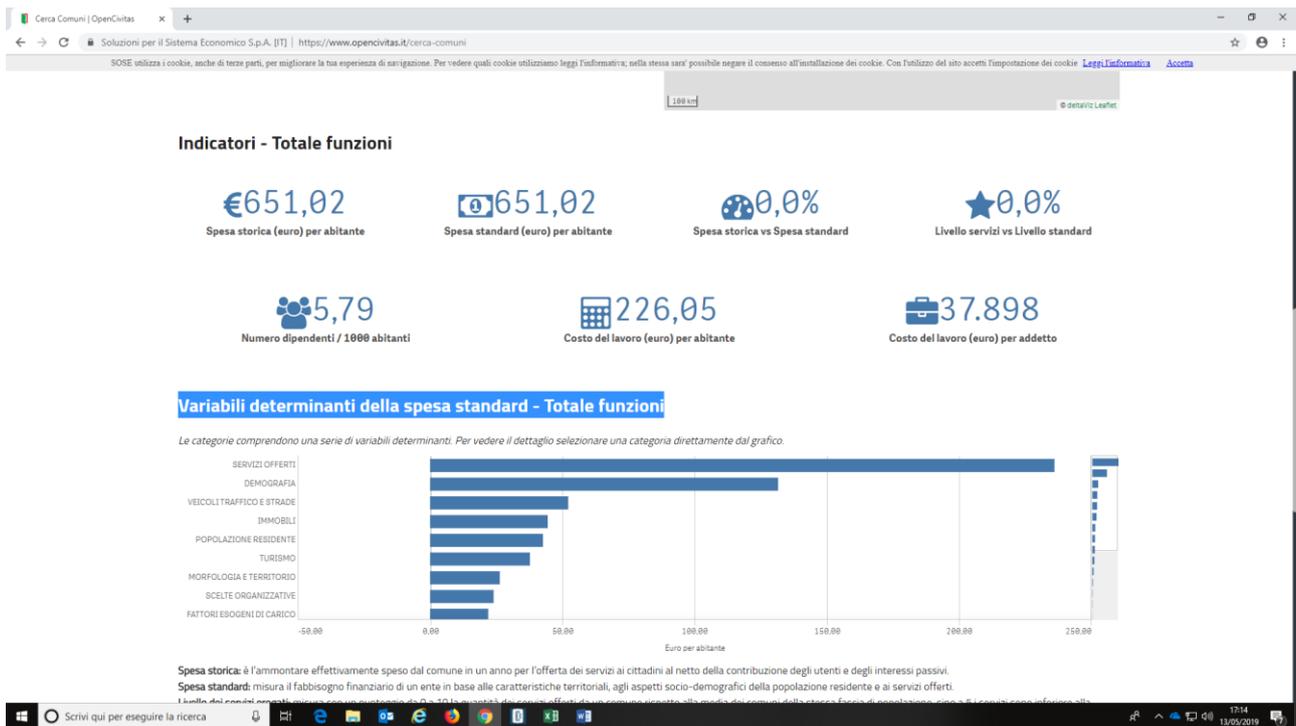


Fig. 2b. Pagina Comuni – menu principale: spesa storica per abitante per funzione, variabili spesa standard



La pagina offre anche un grafico recante le “Variabili determinanti del fabbisogno - Totale funzioni” che consente di visualizzare nel dettaglio quali fattori (“economia locale”, “fattori esogeni di carico”, “morfologia e territorio”, “scelte organizzative”, “differenziale regionale”, “prezzi dei fattori produttivi”, “diseconomie di scala”, “disagio sociale”, “investimenti”) contribuiscono a determinare l’ammontare in euro del totale del fabbisogno standard. La descrizione specifica che tali determinanti “misurano per ogni ente, il peso esercitato dai gruppi omogenei di variabili utilizzate per la determinazione del fabbisogno complessivo e dei singoli servizi. Questi indicatori evidenziano, quindi, quali sono le caratteristiche del comune che, in via preponderante, generano il suo fabbisogno standard”.

3. Comando “Cerca”

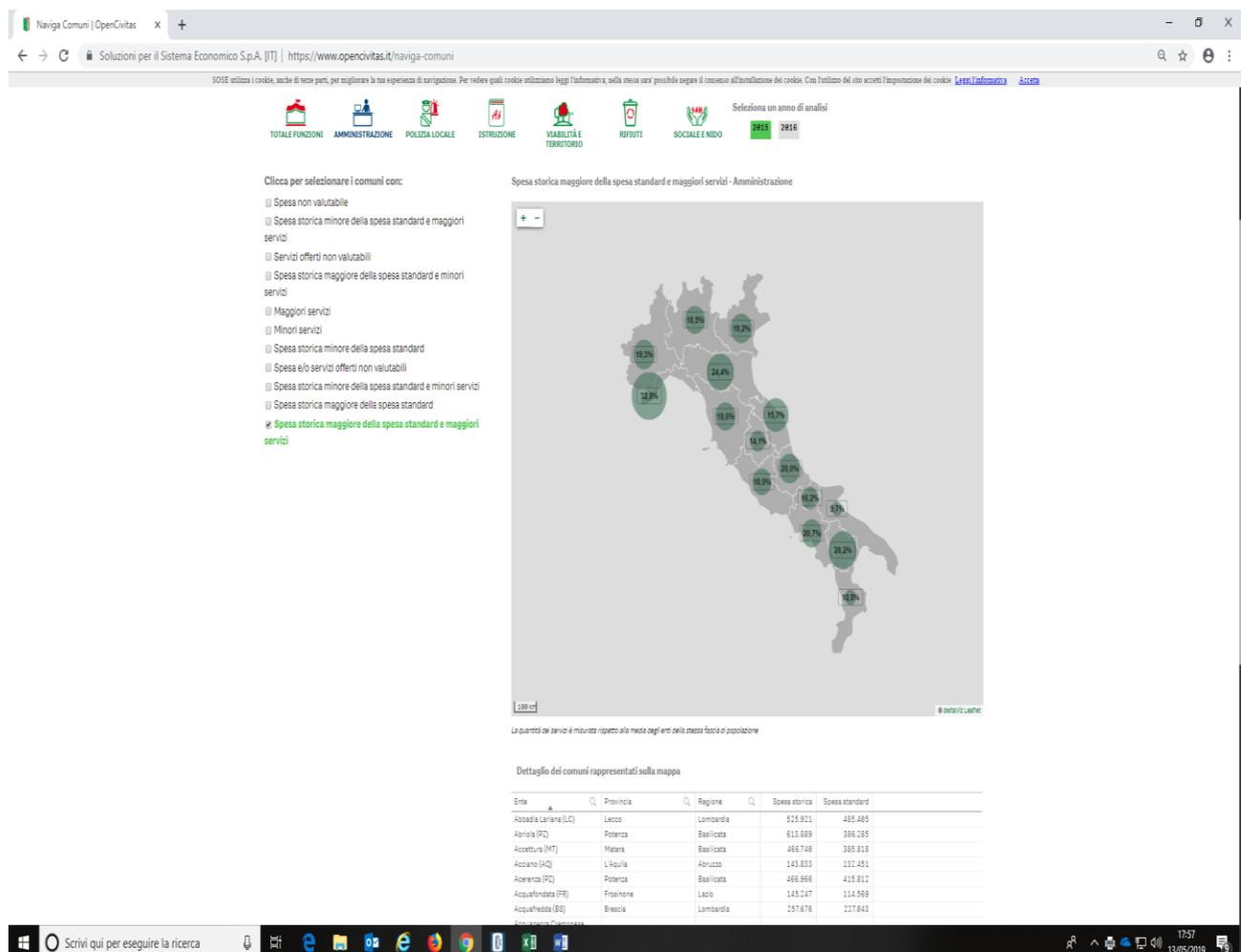
Nella pagina “Cerca” è possibile ottenere, con riferimento al Comune selezionato, i dati relativi alla spesa storica e alla differenza tra quest’ultima e i fabbisogni standard (in termini assoluti e in percentuali), per il totale e per le singole funzioni, nonché la spesa storica e il fabbisogno per abitante e la loro differenza percentuale, il rapporto percentuale tra il livello dei servizi standard e il livello dei servizi resi, il numero di dipendenti per 1.000 abitanti, il costo del lavoro in euro, per abitante e il costo del lavoro in euro, per addetto.

Per procedere occorre cercare l’Ente di interesse nella finestra collocata sotto i comandi per la navigazione, descritta al punto precedente. Digitando le iniziali dell’Ente si apre una tendina che propone una lista di Comuni: selezionare quello prescelto e confermare “vistando” l’apposito simbolo verde (cfr. Fig. 3a). Si apre quindi una pagina che restituisce i dati relativi al Comune prescelto, in particolare: la spesa storica, la spesa standard, la differenza in euro e in % tra la prima e la seconda per ciascuna funzione (a sinistra della schermata); inoltre evidenzia la popolazione dell’Ente, il livello della spesa da 0 a 10

4. Comando "Naviga"

Attraverso questo comando è possibile effettuare particolari analisi per gruppi di Comuni aventi le medesime caratteristiche, ad esempio esaminare tutti gli Enti presenti nella banca dati che hanno "spesa storica maggiore della spesa standard e minori servizi", selezionando la voce apposita. Il risultato viene restituito per ciascuna funzione e per le annualità 2015-2016. Tali Enti sono visualizzati nella mappa ed elencati analiticamente sotto la mappa stessa. Nell'esempio contenuto nella **Fig. 4)** è stata selezionata la funzione "Amministrazione". Molto più nel dettaglio la consultazione consente la visualizzazione dei Comuni aventi caratteri statistici di spesa simili, sia con riferimento alle singole funzioni sia per il totale complessivo. In particolare, sono presenti le seguenti opzioni di visualizzazione che l'utente può scegliere per svolgere le proprie analisi: "spesa maggiore del fabbisogno e minori servizi", "spesa maggiore del fabbisogno", "spesa minore del fabbisogno e maggiori servizi", "maggiori servizi", "minori servizi", "spesa non valutabile", "spesa minore del fabbisogno e minori servizi", "spesa e/o servizi offerti non valutabili", "spesa maggiore del fabbisogno e maggiori servizi" e, infine, "spesa minore del fabbisogno".

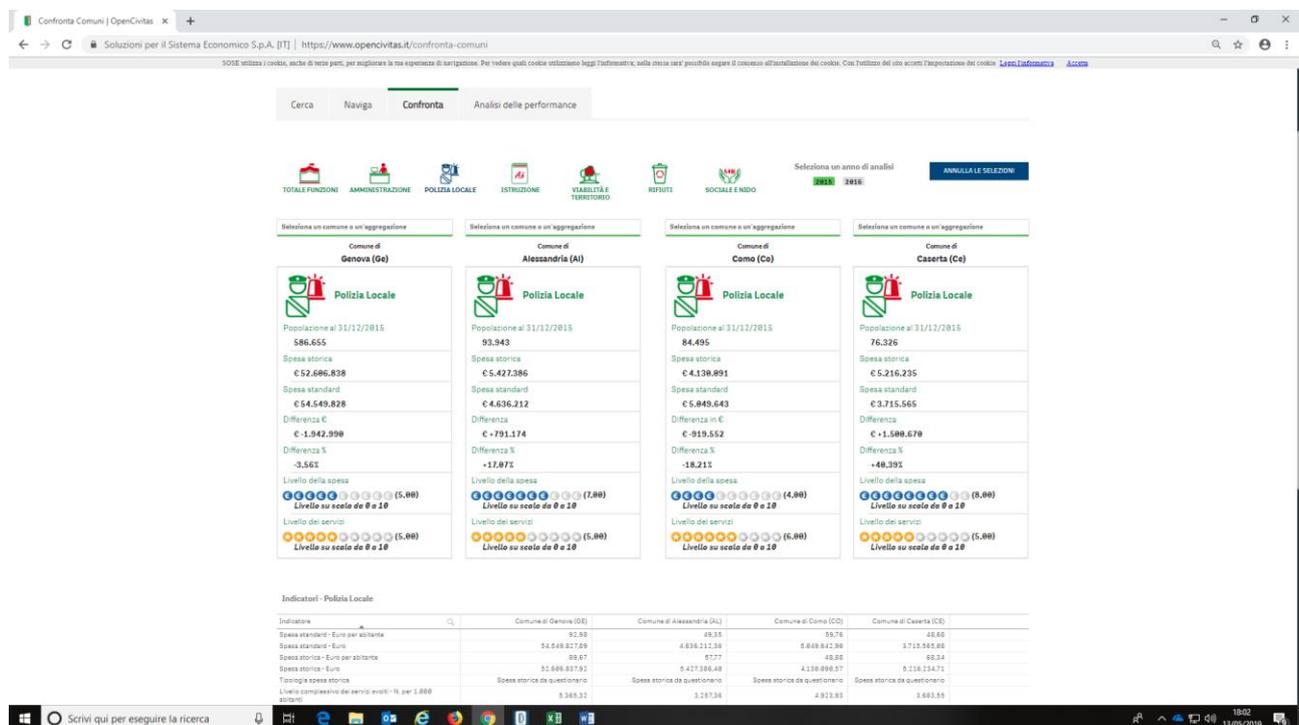
Fig. 4. Comando "Naviga": raffronti spesa storica- servizi. Risultato per gruppo di Comuni che hanno "spesa storica maggiore della spesa standard e minori servizi".



5. Comando “Confronta”

La pagina denominata “Confronta” consente di raffrontare per le due annualità disponibili (2015-2016), con riferimento al totale e alle singole funzioni, fino a quattro enti che possono essere scelti sulla base della dimensione demografica (il cui dato viene visualizzato), attraverso gli indicatori della “spesa storica”, dei “fabbisogni standard”, e della differenza, in valore assoluto e in percentuale, tra queste due grandezze, nonché del livello della spesa e dei servizi, resi graficamente attraverso simboli (rispettivamente dell’euro e delle stelle) in una scala da 0 a 10. È possibile, per altro, tener conto, ai fini del confronto, di eventuali informazioni non disponibili per l’ente prescelto, ad esempio relative a “servizi non valutabili” o “servizi con spesa storica non valutabile”. La pagina visualizza i dati dei quattro Enti, nell’esempio della Fig. 5, relativi alla “Polizia locale” sia con rappresentazione grafica con i simboli già visti in precedenza dell’euro (spesa) e della stella (livello dei servizi), sia attraverso una tabella analitica collocata sotto la grafica.

Fig. 5. Comando “Confronta”



6. Comando “Analisi della performance”

Questo comando consente di ottenere una valutazione sintetica di uno o più Enti che si intende esaminare. Gli Enti vengono collocati entro una matrice che riporta sull’asse delle ascisse il livello della spesa secondo una scala da 0 a 10 che va da sinistra (minore spesa) a destra (maggiore spesa), mentre sull’asse delle ordinate riporta il livello dei servizi secondo una scala da 0 a 10 che va dal basso (minori servizi) all’alto (maggiori servizi). La matrice è divisa in quattro quadranti. Selezionando l’Ente o gli Enti di interesse nell’apposita finestra, ne verrà visualizzata la posizione attraverso un pallino rosso collocato in un settore della matrice. Nei quattro quadranti si evidenziano le corrispondenti quattro situazioni possibili: a) i Comuni collocati nella parte del grafico in basso a destra che “sostengono una spesa

storica superiore al fabbisogno standard ed erogano servizi in misura minore rispetto ai servizi mediamente offerti dai comuni della stessa fascia di popolazione” (che possiamo definire inefficienti); b) in alto a sinistra si collocano i Comuni che “una spesa storica inferiore al fabbisogno standard e un livello dei servizi erogato superiore rispetto alla media dei comuni della stessa fascia di popolazione” (che possiamo definire efficienti); c) in basso a sinistra i Comuni che “sostengono una spesa storica inferiore al fabbisogno standard ed erogano servizi in misura minore rispetto ai servizi mediamente offerti dai comuni della stessa fascia di popolazione” (che possiamo definire inefficaci); d) in alto a destra, i Comuni che “registrano una spesa storica superiore al fabbisogno standard e un livello dei servizi erogato superiore rispetto alla media dei comuni della stessa fascia di popolazione.” (che possiamo definire efficaci in *deficit*).

Nell’esempio della Fig. 6, gli Enti selezionati ricadono nel quadrante con spesa maggiore al livello 5 e servizi entrambi inferiori al livello 5, quindi con maggiore livello di spesa e minore livello di servizi.

Fig. 6. Comando "Analisi della performance"

